

Festival Terra2050 Credenziali per il Nostro Futuro

13 – 24 Ottobre 2021, Verona e Mantova



UBUNTU: VIDEOPROIEZIONE GEOGRAFICA

Dal 14 al 24 Ottobre 2021 – Porta Palio (VR)

Le Videoinstallazioni nascono e si sviluppano grazie ad un intreccio tra diverse arti: sono infatti forme d'arte in cui interagiscono cinema, teatro, architettura, videoarte, *performance*, scultura e arti visive. “Abitano uno spazio” insieme a immagini e video, diffusi su diversi supporti e in relazione con altri media, hanno una pluralità di linguaggi e sono tra i luoghi privilegiati del multimediale.

Sono forme d'arte innovative in quanto in esse muta il tradizionale ruolo del visitatore, non più passivo ma attivo, essendo un elemento essenziale del funzionamento dell'opera: le immagini e i suoni circondano il fruitore per immergerlo completamente nell'opera.

Negli “ambienti sonori immersivi” e nei “videoambienti” le installazioni interattive invitano il visitatore ad agire, lo rendono protagonista e propongono l'esplorazione di mondi virtuali. Si creano relazioni uomo-macchine e si coinvolge tutto il corpo per simulare maggiormente una realtà che esiste durante la videoproiezione.

Nella videoproiezione l'immagine, il principale elemento che contraddistingue l'esperienza artistica, va “oltre”: si unisce al suono e al movimento per far vivere al fruitore un'esperienza particolare, in grado di coinvolgere più sensi. Questo è possibile grazie alla tecnologia: luci a led, televisori, computer, radio, telecamere, ecc., si uniscono permettendo di percepire immagini e suoni in modo più “immersivo”, creando emozioni nuove capaci di stimolare la fantasia.

Le videoproiezioni rappresentano in modo particolare alcune caratteristiche della nostra società attuale: sono *fusioni* tra arte, tecnologia, creatività, innovazioni in continua trasformazione che permettono di andare *oltre la* bidimensionalità dello schermo facendo entrare il visitatore all'*interno* del percorso espositivo, rendendolo dinamico. Il soggetto principale della videoproiezione è infatti proprio lo spettatore: tutto è realizzato per spronare la sua percezione che diviene parte integrante del lavoro. Senza il visitatore “Ubuntu” non esiste.

Un'altra caratteristica importante di “Ubuntu” è l'ambiente nel quale la videoproiezione è realizzata ed integrata che contribuisce alla riuscita del progetto. Porta Palio, infatti, perfeziona “Ubuntu” e ci cala, come le immagini proiettate e i video proposti, in una realtà per nulla surreale o artefatta. La videoproiezione che si è allestita non presenta aspetti artificiosi ma, al contrario, ci mostra *visi* del nostro Pianeta troppe volte celati o dimenticati.

Visitando “Ubuntu” il pubblico viene stimolato attraverso sensazioni che coinvolgono lo spazio e il tempo, l'immagine e il suono. Si è, infatti, sviluppato un “ambiente sonoro immersivo” e un “videoambiente”: le immagini e i suoni circondano il visitatore per immergerlo completamente in una *realtà altra* invitandolo ad agire, rendendolo protagonista e proponendo l'osservazione e la conoscenza dei problemi della Terra secondo una prospettiva particolarmente “viva”.

Nella videoproiezione geografica l'immagine si unisce al suono per far vivere allo spettatore un'esperienza unica che interessa più sensi per aumentare notevolmente le sue capacità di empatia con lo sconosciuto o, forse meglio, il troppe volte inosservato, per creare emozioni nuove, capaci di stimolare in modi infiniti la sua fantasia e, soprattutto, per favorire il nascere di una nuova coscienza basta sulla consapevolezza che il suo ruolo sul Pianeta non ha confini.

Il visitatore, entrato a Porta Palio, per visitare “Ubuntu” si deve dirigere verso l'ala dell'edificio dove, attraversata una sala (un tempo alloggio delle guardie oggi allestita per conferenze e incontri) e superata un'antica porta di legno, avanza in un corridoio stretto e lungo al cui termine, su una parete di mattoni, sono proiettati video di *performance* di artisti contemporanei che denunciano alcune problematiche del nostro Pianeta. Mentre il visitatore si avvicina alla meta, luci e suoni con musiche e rumori, accompagnano la sua esperienza visiva e uditiva consentendogli di vivere una sensazione particolarmente intensa di partecipazione alle tematiche presentate. Il corridoio si dirama poi, a destra e sinistra, in due stretti cunicoli che offrono immagini e suoni “altri” per approfondire le questioni irrisolte che coinvolgono la nostra Terra. Suoni, immagini, oggetti e video usati assieme creano un contesto complesso che ridefinisce l'ambiente di Porta Palio nel quale la videoproiezione prende vita.

Ciascuno è protagonista del suo viaggio all'interno di "Ubuntu", è sia fruitore sia attore vivendo esperienze caratterizzate sia da sinestesia che da transensorialità.

La mostra è, nel complesso, "povera" (due televisori, un videoproiettore, alcuni cavi elettrici, luci, poche casse per la musica, un riproduttore di suoni) ma, offrendo contemporaneamente più proiezioni allestite in uno spazio in cui l'immagine si sviluppa in continuità, si può parlare di un'immersione in un grande quadro in movimento.

Il ridotto materiale impiegato ha un duplice significato: esso documenta sia l'avanguardia tecnologica al servizio dell'arte e la volontà di cambiare il concetto di arte, sia anche la scarsità di riferimenti concreti della società attuale.

La rappresentazione del tempo, presentato sotto aspetti diversi, ovvero come tempo costruito nel video, come tempo necessario a percepire le immagini e a ordinarle, come cronometro verso il 2050, è un'altra caratteristica di "Ubuntu": ma ora entriamo a vedere

Ops, dimenticavo

Il termine scelto per la videoproiezione geografica, "Ubuntu" è usato nella lingua bantu e significa "umanità verso gli altri", la sensazione del "sentirsi parte di una grande comunità", secondo la filosofia che una persona è quella che è in virtù di ciò che tutti siamo.

In conseguenza di ciò, chi ha "Ubuntu" non può perseguire solo il vantaggio personale, è una persona aperta verso gli altri, è disponibile, fa del bene che si diffonde in tutta l'umanità crede, quindi, in un futuro migliore!

Con il Patrocinio di:



*L'iniziativa è "plastic free" ed è realizzata senza alcun utilizzo di plastica monouso.
**L'accesso è regolato dalle Normative vigenti.